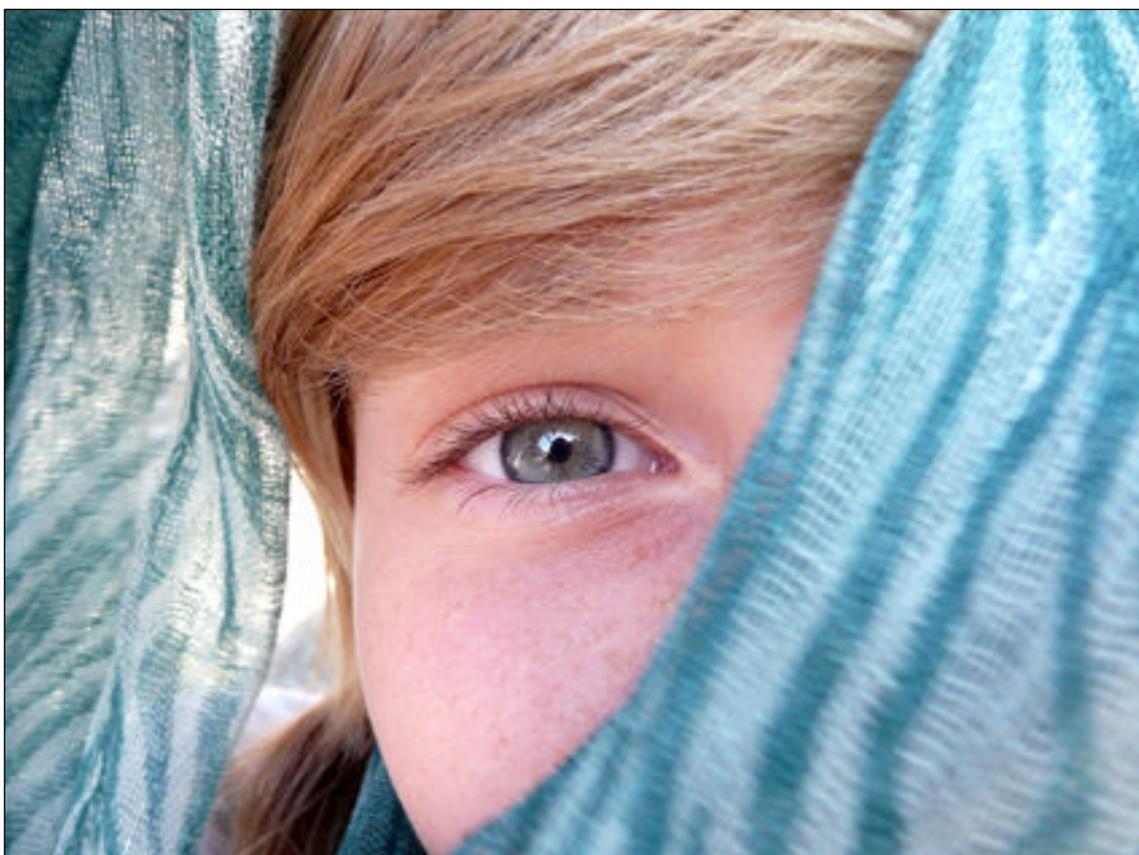


Loredana Savelli

# Poesie al quadrato



fotografia di Chiara Cappelluti

L'abisso in cui stiamo  
La sorpresa di essere soli.  
La ricerca di una rotta  
Il planare degli aviatori.

eBook n. 55  
Pubblicato da *LaRecherche.it*

[ Poesia ]

## IL CORAGGIO E L'UMILTÀ

Ho il piacere di presentare qui Loredana Savelli in occasione del suo esordio, essendo questa la sua prima raccolta poetica. Loredana è arrivata alla poesia per gioco, quasi per caso, per autenticità con sé stessa, prima di tutto, e con tutti noi che le siamo amici. Ha avuto il coraggio e l'umiltà della poesia. Mi permetto di dire che coraggio e umiltà sono, indubbiamente, anche due caratteristiche della personalità di Loredana, di conseguenza della sua scrittura.

Perché *coraggio* della poesia: perché in questo mondo impervio per la parola autentica e per l'anima, ci sono forze che spingono verso *altro*, ben lontano dalla poesia; *altro* che, nelle logiche utilitaristiche del mondo, potrebbe essere qualcosa di più proficuo per la materia del corpo, per la sua cupidigia.

Perché *umiltà* della poesia: perché scrivere vuol dire guardarsi, provare a riconoscersi e a riconoscere ciò che sta in relazione con noi, ma scrivere, allora, significa anche essere visti perché nella scrittura ci si rivela, essa parla anche di noi, inevitabilmente ci si compromette, ci si espone ad un possibile, quasi certo, pubblico ludibrio.

Infine, *Poesie al quadrato* perché è poesia che parla di poesia, di *segni*, di *antropologici misteri*, di vita, di affetto, di ciò che la poesia dice e può dire, e come può e potrebbe dire. Complimenti allora a Loredana per questa sua prima prova.

*Roberto Maggiani*

## NOTA DELL'AUTRICE

Prima che poesie, riflessioni, osservazioni sull'atto della scrittura. Esperimenti sulla musicalità dei fonemi. Considerazioni (un tantino amare) sull'astuzia sottesa ad ogni linguaggio. Sguardo un po' sfacciato sui poeti, esseri resistenti al silenzio. Sui loro bi-sogni pressanti e ricorrenti. Capaci di rompere i silenzi più assorti, e raccontarli. Una resa di fronte al più spontaneo e insidioso tra i compiti che attengono a noi uomini: *parlare*.

L. S.

*“Io sono certa che nulla più soffocherà la mia rima,  
il silenzio l’ho tenuto chiuso per anni nella gola  
come una trappola da sacrificio,  
è quindi venuto il momento di cantare  
una esequie al passato”*

Alda Merini (da “La Terra Santa”, Scheiwiller)

*Non ci comprenderemo mai fra noi  
finché non avremo ridotto la nostra lingua  
a non più di sette parole.*

Khalil Gibran

*Io domino solo il linguaggio degli altri.  
Il mio, fa di me quello che vuole.*

Karl Kraus

*Una rivolta è, in fondo, il linguaggio di chi non viene ascoltato.*

Martin Luther King

*Vita è un rigo, lungo filato, e morire è un andarsene a capo senza il corpo.*

Erri de Luca (da *Tre cavalli*)

*Così continuarono a vivere in una realtà sdruciolosa, momentaneamente catturata dalle  
parole, ma che sarebbe fuggita senza rimedio quando avessero dimenticato i valori delle  
lettere scritte.*

Gabriel Garcia Marquez (da *Cent'anni di solitudine*)

*La più vera ragione è di chi tace.  
Il canto che singhiozza è un canto di pace.*

Eugenio Montale (da *Ossi di seppia*)

# ISPIRAZIONE

*Momento lirico*

Marea,  
Questione magnetica  
Di masse energetiche.

Mi tuffo in un  
Lirico  
Placido  
Liquido

Atavico utero  
Che genera favole.

*La mia Musa*

La mia Musa l'ho trovata  
Fuori di me  
Mi assolve con occhi buoni  
E fa per me  
Le fragili cose di tutti i giorni.  
È una signora poco attraente  
Ed è flebile la sua voce  
Quando racconta con *leggerezza*  
Quello che ha visto dal suo balcone  
Tra le petunie e le ragnatele.

*Quando la poesia mi viene a trovare*

Quando la poesia mi viene a trovare  
Vuole un sorriso, un po' di riposo  
E qualche biscotto inzuppato nel tè.  
Non cerca parole, ha detto tutto  
Quando era il tempo di scrivere lettere  
Come Eloisa aspettando Abelardo  
- E intanto innaffiava i suoi crisantemi -.

*Poesia*

Nella mente un ritmo  
Vagamente ossessivo  
Un riflesso non passivo  
- Quasi una meditazione -  
Certamente una passione.

# POETI

*Un poeta scrive sempre la stessa poesia*

Un poeta scrive sempre la stessa poesia

Così come *cammina*

Sempre con lo stesso passo.

Molti lo superano

Correndo verso una meta.

Lui canta per farsi compagnia

Sa che la strada non finisce.

*I poeti preferiscono il mare*

I poeti preferiscono il mare  
Perché hanno un conto aperto col cielo.

S'inabissano  
Perché la luce li incenerisce.

*Ambizione*

I poeti ambiscono  
La penna di piume  
Il calamaio azzurro  
E il fuoco che brucia  
Ogni rigo già letto.

*La morte del poeta è uguale alle altre*

Nel giorno stanco  
Mischia le carte  
Col gesto irrisolto di chi sente vicina  
La morte.  
Il poeta non urla nelle piazze  
Non recita parti.  
Ha il corpo  
Di un uomo qualunque.  
  
Forse legge una storia di segni.

*The show must go on*

Il silenzio si è fatto cattivo  
I poeti rimano bestemmie  
Contro lustrini e *paillettes*  
Mentre il pubblico scandisce:  
“Non c’è più tempo  
Per la musica e la poesia”.

Vibrazioni sorde di slentati contrabbassi  
Accompagnano la sfilata funebre degli attori.  
In platea, una poltrona consumata  
Assorbe applausi.

Nel *Fanum* dissacrato  
Né canto né incanto.

## VUOTI E PIENI

*Il trauma della pagina bianca*

L'abisso in cui stiamo.  
La sorpresa di essere soli.  
La ricerca di una rotta.  
Il planare degli aviatori.  
Raccogliere ogni fiato  
Nel capriccio del vento.  
L'indizio di una trama  
Senza fili né attori.  
Fantasmi della mente  
Nella notte degli scrittori:  
Parole-scheletro dentro carni-vive.  
Compiacenti sguardi di lettori.

*Lo spazio bianco*

Lo spazio bianco  
È il respiro di un atleta stanco  
- Vitalità ferma e pensosa -  
Come una farfalla  
Che irrita chi non ha le ali  
E solitario sbatte la testa  
Contro mura immaginarie  
A difesa del suo castello.

Lo spazio bianco sono parole che leggo  
Quasi-poesie  
Senza grammatica  
E neanche una firma importante!

*Nero su bianco*

La notte  
È un foglio bianco.

Vi scrivono penne  
Affilate e sonanti  
Come pugnali.

*Perché parlare?*

Non posso raccontarti tutto.

Ma guarda il punto

(Sul foglio bianco).

Osserva la virgola

(La sua parabola),

Parole-non-parole...

Perché parlare se

Tutto

È già successo?

*Piccola storia di un puntino*

Quel puntino piccolo piccolo  
Ha bucato il fondo del sacco nero  
Ed è finito sulla terra.  
Sollevato dalle grandi mani del vento  
È svanito tra le stelle.

Ora qualcuno si domanda:  
Ce l'ha fatta il punto  
A mandare a capo?

# TRANELLI

*Interprete-traduttore cercasi*

Interprete-traduttore cercasi:  
Per inseguire corrispondenze  
Di delicati pensieri in una lingua  
Sconosciuta.

Enigmatiche lettere di amanti:  
Prologo di un libro di segni  
Che narra un antropologico mistero.

*Lettera*

Il fiore fucsia della pianta grassa  
Sul balcone della cucina  
È venuto alla luce, proprio stamattina.  
Due punte orgogliose  
Completano l'azzurro del cielo.  
I restanti colori dell'arcobaleno  
Sono il piano programmatico  
Che il giovane virgulto ha annunciato  
Con la baldanza tipica dell'età.  
  
Ora raccontami *tu* del tuo giardino.

*La cura di Woody Allen*

Pioveva  
E mi sentivo  
Malata.  
Il grigio  
Aveva invaso  
Il mio cuore.  
Non sorrideva  
Il cielo.  
Il sole  
Mostrava le spalle.

Così ho scritto una poesia  
Al mio analista.

*La lingua esatta*

È primavera da qualche giorno  
Ma ancora vado meditando l'inverno  
E spargo vecchie semenze  
Su un terreno effervescente.  
Il *provvisorio* è la legge dell'uomo  
Oggi non è più ieri e domani sarà inverno  
- E ancora primavera -  
Ma il cielo non avrà il sorriso asciutto  
Che ho conosciuto l'ultima volta.  
La terra non gli sarà più compagna.

E anche io dovrò imparare *la lingua esatta* per dire  
Che sul sole è apparsa una ruga di saggezza  
Gli arbusti appena germogliati piangono sudore  
Le nuvole grigio-viola stanno allestendo  
Un eccentrico travestimento  
Per ingannare chi - come me -  
Non le ha degnate di uno sguardo.

*Babele*

Un'equazione di secondo grado  
Annaspa sulla bocca di un prete esaltato  
Che metaforizza ogni atto  
Come fa un pittore astrattista  
Urlando frasi sconnesse col sistema *dodecafonico*  
Ad un tecnico radio-televisivo che annuisce con la testa  
Mentre una cantante pop danza insieme ai sufi in *trance*  
Evocando lo spirito di Isadora Duncan...

Chi dirà l'ultima parola?  
E quali orecchie finalmente ascolteranno?  
Che cosa abbiamo da dirci - *en quelle langue* - noi  
Umani?

# SILENZI

*Informazioni non essenziali*

Perché custodire una traccia labile di byte

- In bianco e nero -

Quando la matrice è di un rosso vivo?

Qualche bit spaiato, balbuziente, spazientito

Fa spallucce.

Svanisce.

Bit bit.

Alt.

Canc.

*Hanno rapinato le parole*

Hanno rapinato le parole alle parole!

Di giorno, parla il silenzio  
Nella sua antica lingua-madre.  
Di notte, parole imitative.

Nell'utero della terra  
Dove tutto è custodito  
Germinano parole nuove.

Circoleranno tra i vivi  
Nel silenzio amico.

## *Enigma*

Un nome sbriciolato.  
Alfabeto diviso.  
Suoni frazionati.  
Pieni attraversati da vuoti.

Ritorna su sé stesso  
Senza volto (*a-nonimo*)  
- Non per forza propria -  
Girando con il vento.

Si ricompone  
Ma è un'altra storia.  
Ha trovato il *fil rouge*  
Non i giocatori.

*Le parole segrete*

Avevi ragione a dire  
Che sarebbe stato meglio  
Riporre le parole  
*Infinito e inaudito*  
In quel cassetto  
Che sprigionava un odore  
Di naftalina scaduta  
- Sempre buona per le tarme e i pensieri -.

Ora tutto è calmo,  
Le masserizie filtrano l'aria malsana.  
Accudiscono la parte migliore  
Delle voci.

*La voce*

Poter toccare la voce!  
Tutto risalterebbe come il negativo  
Di una foto in bianco e nero.  
Appunto, sarebbe o bianco o nero.

I grigi hanno molta più poesia.  
Come i silenzi.  
Come i telefoni di una volta  
Il loro insistente trillare  
Specialmente in una stanza di sera, quasi notte,  
Quando non c'è nessuno da aspettare.

*Parole di sabbia*

Scintillanti

Parole

Navigano

Distanze

Sconfinare

Per erigere

Preziose

Intoccabili

Coralline

Barriere.

A volte

Il silenzio

Parla

Di mari trasparenti

*Le parole allontanano gli amanti*

1

Le parole allontanano gli amanti.  
Macigni sopra i silenzi.

2

Le sillabe si perdono, aeree,  
Nell'eco sorda di un monologo.

*Parole pe(n)santi*

Parlo

Piano

Per

Poter

Poi

Piú

Pacatamente

Pensare

*Musicalità*

Non ho ancora imparato  
Il canto tenue della sera.

Anche le foglie  
Hanno un orecchio  
Più sensibile.  
Cantano

*Lente*

La loro vibrazione.

# DETTO/NON DETTO

*Giri di parole*

1

Giri di parole.

Spiraleggiando salgono

Fino al culmine.

*Innocenti* svolazzi puntati verso l'alto

- Puntati verso niente, perché nel niente vivono -.

Poi, cadendo, si raccolgono

In un mucchio di polvere.

2

L'istinto, *stranamente*, non ha parole.

(Né giri).

*Ma parole*

Parole senza rumore - ma parole -  
Di un discorso lento e logico.  
Praticamente inutili  
Parole già dette  
Che ancora proiettano  
L'ombra d'oro.

*Era tutto sottinteso*

... Nel senso di inteso sotto, inteso poco,

Respinto al mittente.

Considerare la variabile-tempo:

*Il tempo è galantuomo.*

Un distinto lord inglese

Cammina col cilindro e l'ombrello

Baffetti

E un sottinteso sorrisetto.

Aspettare che il tempo lavori nel tempo

- Il tempo rimasto -

Il tempo istantaneo di una canzone

Una sola parola, un punto-luce

Sufficiente per illuminare

La vita già trascorsa

E quella da attendersi

Sotto un lampione nella nebbia

Aspettando mattina

(Una *sottintesa* mattina).

*Metamorfosi*

Ho avuto bisogno di farti uscire dalle pagine scritte.

Osservo sul foglio il percorso incerto

Delle parole liberate

E il lento movimento dell'anima.

Mai

Il filo ha smesso di svolgersi

E il giorno, svariando,

Continuamente metamorfizza.

*Rimandare*

Domani avrò non detto  
Ciò che ho da dirti.

Domani avrò cambiato  
Ciò che oggi ho detto.

L'attimo di oggi avrà non cambiato  
Il domani.

Rimanderò a domani  
L'inconcludenza di oggi.

# FINE DELLA POESIA

*La vestaglia rossa*

Mentre sedevo su scale di pietra  
Una vestaglia rossa penzolava al sole  
Ad un'altezza vertiginosa  
A pochi metri  
Da una graziosa campana  
Che concesse un solo rintocco  
Per l'uscita degli studenti.  
Piccolissimi, visti da quella prospettiva  
Dove la poesia concludeva.

*Oggi non ho niente da dire*

Oggi non ho niente da dire.  
Le parole sono rinsecchite.  
Ma un giorno, forse, la zolla si creperà  
E dalle rughe ramificate  
Spunterà un arbusto spinoso  
Che avrà storie da narrare.  
Ma non è sicuro  
Che ci sarà qualcuno ad ascoltare.

Aculei attenti a non pungere  
- Gli occhi -  
Sostituiranno le parole.

*Personaggi in fuga*

Il vento si è voltato a maestrale  
L'odore di sale aggredisce le narici.  
Sulla terrazza il libro è rimasto aperto  
Sfogliato dalla tempesta.

Come formiche i personaggi fuggono  
Sparpagliati sul davanzale.

È un pomeriggio d'estate.

Nella cartacea finzione  
È l'occhio di un ciclone domestico.

*Quando fa bene la poesia?*

La poesia fa bene  
Quando riposa la mente  
E manda a rotoli il cuore!

# RIPENSAMENTI

*Non lasciare spegnere la lampada*

Un libro usato: *leggere*.

Un movimento avanti e indietro  
(Non indifferentemente): *scrivere*.

Una lampada, a volte, lascia vedere  
In controluce il ricamo della vita.

Una scelta: *ascoltare*.

Una scommessa: *innamorarsi*.

*Vento serale su scrittore accaldato*

I fuochi non spenti  
Crepitano sotto dita di cenere  
Che picchiettano sulla tastiera.  
La carezza ricevuta  
È più preziosa  
Delle parole che scrivo.

Lenisce ed ispira.  
Soffia e ravviva.

*Risveglio*

Un'ora al giorno  
- Dose minima -  
De-prosaicizzarsi  
- Dunque poetare -  
Asciugando l'istante  
Nell'estro-cantante.

(Il caffè, incustodito,  
Si è versato).

*Tra musica e poesia*

L'intervallo tra ora e mai più.  
Lo spazio tra due righe  
- Un ridotto pentagramma -  
Legature, portamenti, trasporti.  
Pause.  
Ritornelli, note ribattute.  
Can-ti-le-ne.  
*Pathos* e patologia.  
Con moto (*commosso*).  
Allegramente, rapidamente.  
“Alla turca” (alla russa, alla francese, all’italiana).  
Consonanze perfette, quasi rime.  
Non bacciate.  
Sorelle gemelle.  
Quasi rivali.  
Meta-semantica, meta-fisica.  
Metà strofa (l’altra, non *suona!*?)  
Poli-semie e poli-fonie.  
Risonanze interiori: *gustare lentamente*.  
Cosa c’è dietro/dentro/di lato?  
Frase aperte, simbolismi.  
Interpretando i segni dei tempi.

*Scandalo*

Perché scrivere è quasi  
Una vergogna  
Che qualcuno sogna  
Di mettere in piazza  
Per dissimulare la pazzia.  
C'è addirittura il sospetto  
Che ne sia  
La causa scatenante!  
Non serve imparare  
Una grammatica:  
È segreto il movente!

Di certo attiene  
All'essere vivente.

*Dove bruciano i pensieri*

Smettere di parlare, ora,  
Sarebbe come consegnare  
Le mani alla mutilazione.  
Annaspire, più sola di Adamo,  
Sotto una pioggia di alfabeti centrifughi  
Senza un ombrello e neanche un cappello  
A fare ombra dove bruciano i pensieri.

*Dicono che la poesia*

Dicono che la poesia  
Non abbia niente a che fare  
Con la paura.  
(Di non dire niente?  
Di dirlo male?  
Di essere banale?)

La poesia  
Per definizione  
È una piccola rivoluzione  
Non ha paura  
Neanche della dittatura.

E ora  
Chi ha paura della poesia?

OMAGGIO A GIANNI RODARI  
("GRAMMATICA DELLA FANTASIA")

*Un binomio fantastico*

Due oggetti spogliati  
Due opposti sensi  
Due punti nel cosmo  
Nudi  
Come nomi  
Sconosciuti  
Come volti  
Ostili  
Come ombre di luce artificiale  
Infelici  
Come pensieri alla finestra  
Che non sanno bussare alla porta

Oppure

Felici  
Come gatti sciatti  
Che non scendono a patti  
Sornioni, teneri e pacioni  
Come poesie zoppe e scarpe rotte.

## OMAGGI

*Le parole oggi non bastano*

Non chiedermi parole, oggi non bastano.  
Stanno nei dizionari: sia pure imprevedibili  
nei loro incastri, sono consunte voci.  
È sempre un prevedibile déjà vu.  
Vorrei parlare con te - è lo stesso con Dio -  
tramite segni umbratili di nervi,  
elettrici messaggi che la psiche  
trae dal cuore dell'universo.

Un fremere d'antenne, un disegno di danza,  
un infinitesimo battere di ciglia,  
la musica-ultrasuono che nemmeno  
immaginava Bach.

*Maria Luisa Spaziani (da "La traversata dell'oasi", Mondadori)*

*Il lonfo*

Il Lonfo non vaterca né gluisce  
e molto raramente barigatta,  
ma quando soffia il bego a bisce bisce  
sdilenca un poco e gnagio s'archipatta.

È frusco il Lonfo! È pieno di lupigna  
arrafferia malversa e sofolenta!  
Se cionfi ti sbiduglia e ti arrupigna  
se lugri ti botalla e ti criventa.

Eppure il vecchio Lonfo ammargelluto  
che bete e zuggia e fonca nei trombazzi  
fa lègica busìa, fa gisbuto;

e quasi quasi in segno di sberdazzi  
gli affarferesti un gniffo. Ma lui zuto  
t' alloppa, ti sbernacchia; e tu l'accazzi.

*Fosco Maraini (da "Gnosi delle fanfole", B.C. Dalai Editore)*

*Incespicare*

Incespicare, incepparsi  
è necessario  
per destare la lingua  
dal suo torpore.  
Ma la balbuzie non basta  
e se anche fa meno rumore  
è guasta lei pure. Così  
bisogna rassegnarsi  
a un mezzo parlare. Una volta  
qualcuno parlò per intero  
e fu incomprensibile. Certo  
credeva di essere l'ultimo  
parlante. Invece è accaduto  
che tutti ancora parlano  
e il mondo  
da allora è muto.

*Eugenio Montale (da "Satura", Mondadori)*

*Parole, inerti macerie*

Parole, inerti macerie,  
brandelli d'esistenze  
disamorate, panorama  
del mio paese  
ove neppure il gesto  
sacrificale più rompe  
la immota somiglianza dei giorni,  
né le vesti sante coprono  
la nudità degli istinti.

E i poeti non hanno più canti  
Non un messaggio di gioia,  
nessuno una speranza.

*David Maria Turollo (da "Udii una voce", Mondadori)*

## RINGRAZIAMENTI

*A tutta la redazione de LaRecherche.it e in particolare a Roberto Maggiani, generoso, attento, infaticabile, acuto “facilitatore” di poesia e poeta autentico, sempre alla ricerca.*

*E alla mia paziente famiglia.*

## NOTE SULL'AUTRICE



Nata in Puglia, a Molfetta, il 25 settembre 1963 a mezzogiorno. Studi classici, studi musicali (pianoforte, composizione per coro), laurea Dams.

Sono sposata, con tre figli. Vivo a Roma dal 2001. Mi interesso di didattica musicale per adolescenti. Insegno musica nelle scuole medie statali. Leggo. Preferenzialmente poesia, racconti brevi, prosa poetica. Scrivo solo da pochi anni in modo regolare, grazie all'incontro con LaRecherche.it. I miei testi sono pubblicati sul sito [www.larecherche.it](http://www.larecherche.it). Una mia poesia è stata selezionata per l'antologia "Poetico Diario - Il segreto delle fragole - ed. 2011 a cura di Michelangelo Camelliti per le edizioni LietoColle.

Per contattare l'autrice: [l.savelli@libero.it](mailto:l.savelli@libero.it)

## INDICE

IL CORAGGIO E L'UMILTÀ <i>di Roberto Maggiani</i> .....	2
NOTA DELL'AUTRICE.....	3
ESERGO.....	4
ISPIRAZIONE .....	5
<i>Momento lirico</i> .....	6
<i>La mia musa</i> .....	7
<i>Quando la poesia mi viene a trovare</i> .....	8
<i>Poesia</i> .....	9
POETI .....	10
<i>Un poeta scrive sempre la stessa poesia</i> .....	11
<i>I poeti preferiscono il mare</i> .....	12
<i>Ambizione</i> .....	13
<i>La morte del poeta è uguale alle altre</i> .....	14
<i>The show must go on</i> .....	15
VUOTI E PIENI .....	16
<i>Il trauma della pagina bianca</i> .....	17
<i>Lo spazio bianco</i> .....	18
<i>Nero su bianco</i> .....	19
<i>Perché parlare?</i> .....	20
<i>Piccola storia di un puntino</i> .....	21
TRANELLI.....	22
<i>Interprete-traduttore cercasi</i> .....	23
<i>Lettera</i> .....	24
<i>La cura di Woody Allen</i> .....	25
<i>La lingua esatta</i> .....	26
<i>Babele</i> .....	27

SILENZI .....	28
<i>Informazioni non essenziali</i> .....	29
<i>Hanno rapinato le parole</i> .....	30
<i>Enigma</i> .....	31
<i>Le parole segrete</i> .....	32
<i>La voce</i> .....	33
<i>Parole di sabbia</i> .....	34
<i>Le parole allontanano gli amanti</i> .....	35
<i>Parole pe(n)santi</i> .....	36
<i>Musicalità</i> .....	37
DETTO/NON DETTO.....	38
<i>Giri di parole</i> .....	39
<i>Ma parole</i> .....	40
<i>Era tutto sottinteso</i> .....	41
<i>Metamorfosi</i> .....	42
<i>Rimandare</i> .....	43
FINE DELLA POESIA.....	44
<i>La vestaglia rossa</i> .....	45
<i>Oggi non ho niente da dire</i> .....	46
<i>Personaggi in fuga</i> .....	47
<i>Quando fa bene la poesia?</i> .....	48
RIPENSAMENTI.....	49
<i>Non lasciare spegnere la lampada</i> .....	50
<i>Vento serale su scrittore accaldato</i> .....	51
<i>Risveglio</i> .....	52
<i>Tra musica e poesia</i> .....	53
<i>Scandalo</i> .....	54
<i>Dove bruciano i pensieri</i> .....	55
<i>Dicono che la poesia</i> .....	56

OMAGGIO A GIANNI RODARI.....	57
<i>Un binomio fantastico</i> .....	58
OMAGGI.....	59
RINGRAZIAMENTI.....	61
NOTE SULL'AUTRICE.....	62

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it*

Per contatti: [ebook@larecherche.it](mailto:ebook@larecherche.it)

Pubblicato nel mese di ottobre 2010 sui siti:

[www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it)

[www.larecherche.it](http://www.larecherche.it)

eBook n. 55

A cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

[ Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: [www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it) ]